
Lesioni con presenza di Biofilm Batterico trattamento con utilizzo di antisettici di ulti- ma generazione.

INFERMIERE PAOLO PACITTO ESPERTO IN CURA DELLE LESIONI DIFFICILI
WWW.PIAGADADCUBITO.IT



La presenza del biofilm batterico nelle lesioni difficili, ostacolo ai processi di riparazione tissutale.

Il biofilm batterico

Non è raro osservare in una lesione cronica la presenza del biofilm batterico. I biofilm sono una struttura complessa e organizzata, consistente in microcolonie circondate da una matrice esopolisaccaridica (*slime*) nella quale sono scavati minuscoli canali d'acqua che si anastomizzano fra loro, formando una sorta di sistema circolatorio primitivo. I biofilm possono organizzarsi sulla superficie di differenti mucose o sulla superficie di dispositivi medici impiantati o inseriti nel corpo. Molecole-segnale prodotte dai microrganismi stessi, condizionano la formazione, lo sviluppo dei biofilm e l'interazione tra i microrganismi.

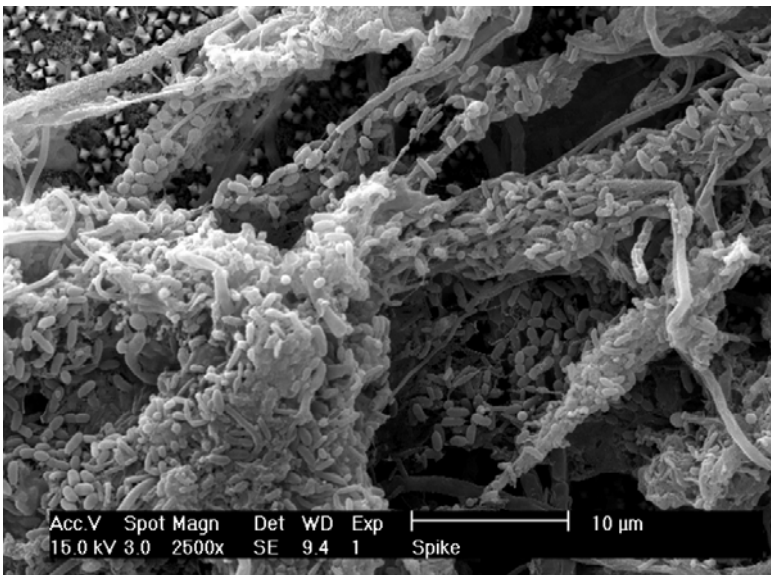
A causa della presenza dell'involucro polisaccaridico, che agisce come un sistema di protezione che si oppone alla penetrazione dei farmaci, i microrganismi presenti nel biofilm mostrano un'aumentata resistenza alle difese immunitarie dell'ospite e alla terapia antibiotica rispetto alle forme planctoniche. Conseguentemente, i biofilm rivestono un'importanza rilevante per la salute, dato il loro ruolo in molte infezioni croniche e la loro importanza in un numero elevato di infezioni da impianti biomedici; queste infezioni, a carattere recidivante, sembrano intrattabili con antibiotico-terapia.

A tal punto si rileva estremamente strategico l'utilizzo degli antisettici topici di ultima generazione per la risoluzione dei biofilm. Antisettici che vengono utilizzati anche in concomitanza posizionandoli nel letto della lesione, nel caso presentato è stato trattato con utilizzo di cadexomero iodico, nano cristallo di argento, con eccellente risultato clinico.

Presentazione del caso clinico:

La presenza di biofilm può confondere la diagnosi, dal momento che la superficie lucida può essere scambiata per tessuto epiteliale sano neoformato. L'esistenza di biofilm nel contesto di una ferita infetta contribuisce a ritardarne la guarigione. In presenza di biofilm, infatti, si creano le condizioni affinché i singoli microrganismi interagiscano scambiandosi reciprocamente nutrienti e metaboliti e costituendo vere e proprie comunità batteriche organizzate. I biofilm rappresentano perciò focolai protetti di infezione e di resistenza batterica all'interno della ferita, offrendo protezione ai batteri dall'azione degli agenti antimicrobici (antibiotici e antisettici) , non permettono agli antibiotici di poter aggredire i batteri.

Paziente di 70 anni dopo grave ictus presenta tetraplegia con insorgenza di lesione da decubito zona sacrale. Da ben 2 anni presenta lesione da decubito ridotta di oltre il 30%, ma da oltre 1 anno si nota arresto dei processi di riparazione tissutale, condizioni cliniche generali buone, non presenta ipo albuminemia, si alimenta regolarmente, non presenta ipertermia. Da oltre 6 mesi la lesione è trattata con posizionamento sul letto della ferita di antibiotico in polvere, ossia antibiotico per uso ev, im, privato del diluente, posizionato direttamente sulla lesione. Provocando enorme antibiotico resistenza.



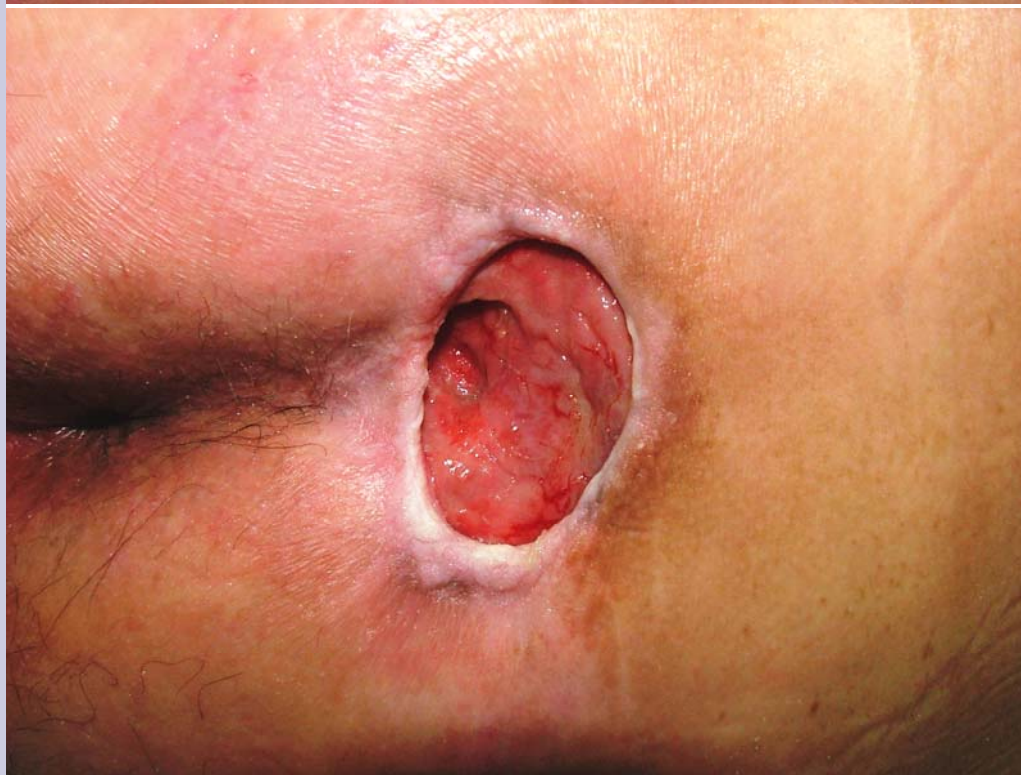
Biofilm batterico visto al microscopio elettronico

La presenza del biofilm batterico nelle lesioni difficili, ostacolo ai processi di riparazione tissutale.

I famigliari riferiscono che in 6 mesi di trattamento con posizionamento topico di antibiotico sono stati utilizzati molti tipi di antibiotici. Appena giunta alla mia visione si instaura trattamento topico con utilizzo di 2 antisettici di ultima generazione (cadexomero iodico, nano cristallo di argento) con eccellente risultato clinico.



Ecco come si presentava la lesione prima del trattamento con antisettici di ultima generazione, si evidenzia una superficie lucida può essere scambiata per tessuto epiteliale sano neoformato, si evidenzia anche continuo iper essudato.



Dopo trattamento con cadexomero iodico, nano cristallo di argento per 10 giorni con rinnovo della medicazione ogni giorno, si nota una netta riepitelizzazione della lesione, con completa scomparsa della patina translucida, riduzione dell'iper essudazione.

La presenza del biofilm batterico nelle lesioni difficili, ostacolo ai processi di riparazione tissutale.

Trattamento eseguito con antisettici di ultima generazione (cadexomero iodico, nano cristallo di argento)



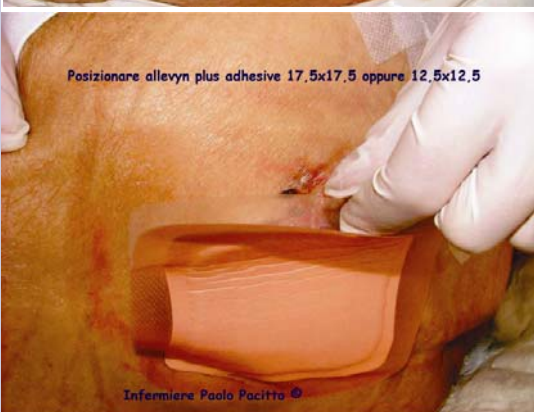
Detergere la lesione con acqua distillata



Posizionare cadexomero iodico



Posizionare nano cristallo di argento



Chiudere con schiuma di poliuretano



Supporto finale di cerotto in tessuto non tessuto.